



di **Wei Dongsheng, Zhuang Lei**

## **Non dobbiamo ballare al ritmo del Nord America (o di come la Cina concepisca il suo ruolo nel mondo)**

da <https://www.alainet.org>

traduzione di **Marco Pondrelli per Marx21.it**

Qiao Liang è un generale dell'aviazione cinese in pensione. È professore alla National Defense University e ha pubblicato molti libri di strategia, uno dei quali è stato il famoso *Unrestricted Warfare*. È direttore del Consiglio nazionale di ricerca sulla sicurezza e membro dell'Associazione degli scrittori cinesi. Qui parla in veste privata e la sua parola non è vincolante per il governo cinese. Tuttavia, ciò che egli dice è relativamente in linea con il quadro di pensiero delle più alte autorità cinesi.

Il generale Qiao Liang è stato intervistato dai giornalisti Wei Dongsheng e Zhuang Lei nel numero di maggio 2020 di *Bauhinia* (Zijing), rivista cinese pubblicata a Hong Kong.

Attualmente in Cina la situazione di una nuova epidemia coronarica è stata messa sotto controllo. Tutte le parti del paese stanno premendo con urgenza per la ripresa del lavoro e della produzione. Tuttavia non va dimenticato che la diffusione dell'epidemia globale e la conseguente reazione a catena può avere un'enorme "onda d'urto" in Cina. Recentemente gli Stati Uniti hanno avviato operazioni di evacuazione in diversi paesi e hanno chiesto a tutte le aziende americane in Cina di evacuare. Trump ha firmato il "Taipei Act" nel bel mezzo dell'epidemia. Come dice il proverbio, quando le cose vanno male, i demoni vengono fuori, quindi qual è l'intenzione dietro questi atti aberranti negli Stati Uniti. Quale sarà l'impatto

principale di questa epidemia sulla scena globale? Scoppierà un conflitto tra Cina e Stati Uniti? Nel contesto attuale, come dovrebbe rispondere la Cina?

### **Gli Stati Uniti contro la Cina**

**Reporter: Gli Stati Uniti hanno recentemente iniziato ad evacuare i cinesi dall'estero in molti paesi. Inoltre, l'esercito americano ha mobilitato anche la base militare di Cheyenne Mountain, ha richiamato milioni di forze di riserva e ha avvertito i cittadini e i soldati americani all'estero. La realtà è che gli Stati Uniti sono diventati il paese più duro del mondo, ed è ovviamente più sicuro per gli americani rimanere all'estero che in patria. Perché è necessario attivare l'evacuazione dei cinesi all'estero in tali circostanze? Come alcuni media ritengono è infondato, che queste circostanze indichino che "sta per scoppiare una guerra mondiale"?**

Qiao Liang: Su questo punto la mia opinione è esattamente l'opposto. Gli Stati Uniti hanno adottato queste misure in un momento in cui l'epidemia si sta completamente contraendo. Gli Stati Uniti sono un paese molto vigile e penso che queste pratiche siano misure precauzionali tempestive per evitare che la gente colga l'opportunità di "cospirare" contro gli Stati Uniti. Sembra un po' ridicolo, visto che nessun Paese sta usando il pericolo degli Stati Uniti come pretesto per infastidirli. Naturalmente non si può escludere che le organizzazioni terroristiche possano fare qualcosa, ma è improbabile che la maggior parte dei paesi abbia la capacità di attaccare gli Stati Uniti. Anche se è vero che nessuno li attaccherà, devono comunque prendere precauzioni.

Gli Stati Uniti si trovano attualmente in un periodo di epidemia, non di crisi economica o di altre crisi interne. In nessun modo la guerra esterna può risolvere il problema dell'epidemia o distogliere l'attenzione dalla crisi interna. Inoltre, gli Stati Uniti stanno attualmente mobilitando i quattro principali settori economici, più di 150 basi sono infette e quattro portaerei e un sottomarino nucleare sono inattivi. Alcuni dicono che gli estremi devono essere evitati. Ma il problema è se davvero gli estremi possono essere raggiunti? Quale escalation può esserci? Può tutto questo mitigare l'epidemia negli Stati Uniti?

C'è chi dice che la guerra di oggi è un affare di alta tecnologia. Gli Stati Uniti hanno una chiara leadership nell'alta tecnologia. Pertanto, non è escluso che possano ancora essere in grado di intraprendere una guerra ad alta tecnologia contro l'epidemia. Questo sembra abbastanza ragionevole ed anche inconfutabile. Ma l'alta tecnologia dipende dall'industria manifatturiera. Avere capacità di investimento e di sviluppo non si traduce automaticamente in capacità ad alta tecnologia e la trasformazione della capacità di investimento e di sviluppo in mezzi ad alta tecnologia è indispensabile ma questo dipende da uno dei fattori più importanti, che è la capacità produttiva. In altre parole, la battaglia finale è ancora la produzione. A giudicare dallo stato attuale dell'industria manifatturiera statunitense in declino, se vogliono adesso fare la guerra a qualsiasi paese, dovranno consumare il loro arsenale di armi e attrezzature. Se gli Stati Uniti vogliono combattere il più grande paese manifatturiero quando la loro industria manifatturiera si è esaurita, come faranno? Sono a corto di scorte e cosa succede se dopo non ci dovesse essere un aumento? Questo è ciò che dovrebbe preoccupare gli americani, compresi quelli che oggi sono ottimisti riguardo agli Stati Uniti.

Molti non lo vedono, pensano che la forza della scienza e della tecnologia americana possa permettere loro di fare tutto. In effetti, la forza scientifica e tecnologica degli Stati Uniti è importante, ma se la ricerca e lo sviluppo non possono essere trasformati in prodotti di larga scala, questo equivale di fatto a raggiungere un certo grado di forza tecnologica e scientifica senza risolvere il problema. Ad esempio, negli Stati Uniti, il rilevamento degli acidi nucleici del nuovo coronavirus consentirebbe di aggiornare di sei generazioni le apparecchiature mediche e anche gli strumenti più avanzati. Possiamo vedere come la potenza scientifica e tecnologica degli Stati Uniti sia davvero avanzata, ma quanti di questi dispositivi possono essere prodotti? Questa apparecchiatura può essere utilizzata dagli americani? Anche se l'attrezzatura per i test è molto avanzata, che ne è del sistema medico? Per individuare questi pazienti, se non ci sono abbastanza apparecchiature mediche e non ci sono abbastanza ventilatori, il problema non può essere risolto e migliaia di persone moriranno.

A questo proposito, l'azienda americana Medtronic ha completamente violato i diritti di proprietà intellettuale sul suo ventilatore e ha lasciato che altri paesi, tra cui la Cina, lo producessero. Perché? Sarà perché in questo caso hanno prevalso considerazioni umane e morali? Non nego che questa possibilità esista, ma ciò che mi sembra più importante è che gli americani non hanno la capacità di produrre i respiratori che possiedono e brevettano. Delle 1.400 parti del ventilatore, oltre 1.100 devono essere prodotte in Cina, compreso l'assemblaggio finale. Questo è il problema degli Stati Uniti oggi. Hanno una tecnologia avanzata, ma non hanno metodi di produzione e non hanno capacità, quindi devono affidarsi alla produzione cinese.

Lo stesso vale per la guerra. Oggi la guerra è ancora un'industria manifatturiera. Alcuni dicono che la guerra oggi è un confronto tra reti, che il chip è il re. È vero che i chip giocano un ruolo indispensabile nella moderna guerra ad alta tecnologia. Ma il chip in sé non può combattere, il chip deve essere installato in varie armi e attrezzature, e tutti i tipi di armi e attrezzature devono prima essere prodotti da una forte industria manifatturiera. È vero che gli Stati Uniti hanno fatto affidamento su una forte industria manifatturiera per vincere la prima e la seconda guerra mondiale.

Non c'è niente di sbagliato in questo. Ma gli Stati Uniti avrebbero ancora un'industria manifatturiera abbastanza forte per vincere la prima e la seconda guerra mondiale? Per mezzo secolo, dopo la fine della convertibilità del dollaro con l'oro, gli Stati Uniti hanno gradualmente utilizzato il dollaro a beneficio del mondo. Infatti hanno abbandonato la loro industria manifatturiera di bassa gamma e si sono gradualmente trasformati in un paese di industrie fantasma. Se il mondo è in pace e tutti sono in pace tra loro, non ci sono problemi. Gli Stati Uniti stampano dollari per acquistare prodotti da tutto il mondo, e tutti lavorano per gli Stati Uniti. Ma in caso di epidemia o di guerra, un paese senza industria manifatturiera può essere considerato un paese potente? Anche se gli Stati Uniti possiedono ancora l'alta tecnologia, dollari e truppe americane, tutte queste cose hanno bisogno di supporto in termini di produzione. Senza la produzione, chi sosterrà la vostra alta tecnologia? Chi sosterrà il vostro dollaro? Chi sosterrà l'esercito americano?

La risposta della Cina è di continuare a mantenere, sviluppare e migliorare la propria industria manifatturiera, non solo per migliorare, ma anche per mantenere la produzione tradizionale. È impossibile modernizzare tutta questa capacità produttiva. Se tutto fosse migliorato e sostituito,

la produzione tradizionale verrebbe abbandonata. Quando gli Stati Uniti hanno bisogno di un gran numero di mascherine, come oggi, l'intero paese non ha nemmeno una linea di produzione completa. In tali circostanze, non può rispondere all'epidemia con la stessa velocità e forza della Cina. Pertanto, non sottovalutate la produzione di fascia bassa e non considerate la produzione di fascia alta come l'unico obiettivo dello sviluppo produttivo della Cina. Non si può fare a meno delle competenze di manutenzione e di gestione domestica.

Inoltre dobbiamo anche constatare che l'efficace campagna antiepidemica della Cina, oltre alle misure introdotte dal governo, dimostra che le misure correttive sono state molto tempestive e che la popolazione è stata molto collaborativa e una cosa inventata dagli Stati Uniti è stata utile: Internet. Alcune cose come il pagamento online, l'e-commerce e i servizi di corriere sono venuti dagli Stati Uniti, ma dove hanno prosperato queste invenzioni americane? In Cina. La Cina ha adottato Internet, l'Internet delle cose, mettendo il web e soprattutto il Cloud al servizio del commercio elettronico, della produzione e della vita nella società moderna. Si potrebbe dire che è all'avanguardia in questo campo. Anche se la proprietà intellettuale non è nelle nostre mani e il root server non è in nostro possesso, ciò non ci impedisce di utilizzarli al meglio.

Le ragioni sono molteplici e complesse. Tuttavia, si può vedere che siamo più bravi di altri paesi a usare l'alta tecnologia e le nuove tecnologie, il che è dovuto alla grande capacità di apprendimento dei cinesi. Dobbiamo continuare a coltivare la nostra leadership in questo senso. Oltre alle qualità del sistema cinese, dobbiamo anche imparare dagli altri e poi applicare ciò che abbiamo imparato per trarne vantaggio. Questa è la nostra forza di fronte a un futuro imprevedibile se dovesse scoppiare una nuova epidemia.

## **Industria e delocalizzazione**

**Reporter: Alcuni media hanno riferito che Kudlow, presidente della Conferenza Economica Nazionale della Casa Bianca, ha chiesto il ritiro di tutte le aziende statunitensi dalla Cina e ha detto che il governo americano rimborserà il 100% dei costi del loro ritorno dalla Cina. Questo significa che gli Stati Uniti si stanno preparando a "disimpegnarsi" dalla Cina e ad accelerare gradualmente il ritmo? Gli Stati Uniti avranno un ruolo positivo nel miglioramento della produzione locale? Qual è il vero obiettivo di incoraggiare le aziende nazionali a lasciare la Cina?**

Qiao Liang: Secondo me, non è così facile per i paesi sviluppati "disaccoppiarsi" dalla Cina e riprendere la produzione locale. Il dilemma è che se si vuole riprendere la produzione, bisogna essere mentalmente preparati, condividere le stesse difficoltà e gli stessi dolori della Cina, ricevere la stessa retribuzione per lo stesso lavoro, in modo che i prodotti e la manodopera abbiano lo stesso prezzo che in Cina (altrimenti i prodotti non saranno competitivi). Ciò equivale a rinunciare all'egemonia monetaria, al potere di fissare il prezzo dei prodotti, scendendo dal gradino più alto della catena alimentare; oppure si può rimanere in cima alla catena alimentare, in modo che il reddito dei dipendenti rimanga più di 7 volte superiore a quello cinese, rendendo il prodotto non competitivo e le aziende non redditizie. Se si persegue il primo obiettivo, gli Stati Uniti e l'Occidente dovranno tornare al livello dei paesi ordinari, soprattutto gli Stati Uniti. Se questo non è possibile, il ritorno delle industrie manifatturiere negli Stati Uniti e in Occidente è solo frutto dell'immaginazione.

L'argomento secondo cui il Vietnam, le Filippine, il Bangladesh, l'India e altri Paesi possono sostituire la manodopera a basso costo della Cina è in verità solo un semplice conteggio della popolazione. Ma pensiamo a quale di questi Paesi ha più lavoratori qualificati della Cina. Sebbene il reddito cinese aumenti di anno in anno, il dividendo del lavoro si sta esaurendo, ma quante risorse umane di fascia media e alta sono state prodotte in Cina negli ultimi 30 anni? Chi ha formato oltre 100 milioni di studenti universitari e laureati? L'energia di questo corpo di persone è ancora lontana dall'essersi dispiegata nello sviluppo economico della Cina. Pertanto pensare che la manodopera a basso costo proveniente da altri paesi sostituisca quella prodotta in Cina è un'illusione.

Per quanto riguarda coloro che affermano che l'Occidente può utilizzare molti robot per integrare la produzione locale, non si può dire che questa possibilità sia inesistente, ma se i robot vengono effettivamente utilizzati per ripristinare la produzione locale negli Stati Uniti o in altri paesi occidentali, compreso il Giappone, come si può risolvere il problema del tasso di occupazione? L'uso di un gran numero di robot significa che una parte maggiore della forza lavoro sarà disoccupata. La forza lavoro è diminuita, cosa dovrebbe fare il governo degli Stati Uniti? E i governi dei paesi occidentali? Hanno davvero questi paesi i mezzi finanziari per sostenere l'esercito dei disoccupati? Però se non li sostengono, chi voterà per mantenerli al potere? Chiaramente, il presidente Trump e il presidente Abe (Giappone) non ci hanno pensato bene quando hanno sostenuto il ritorno delle rispettive aziende con sede in Cina nel loro mercato locale.

Gli occidentali sono consapevoli dell'importanza di ripristinare l'industria manifatturiera e sono consapevoli dello stato di difficoltà della loro economia reale. Se questa consapevolezza sia reale è un'altra questione. L'importante è chiedersi: quando un paese come gli Stati Uniti si rende conto di dover riprendere la produzione, può davvero riprendere la produzione? In realtà è molto difficile.

Infatti dopo la crisi finanziaria internazionale del 2008, gli Stati Uniti si erano già resi conto delle conseguenze del crollo dell'industria. Neanche l'attuale epidemia ha posto all'attenzione la dolorosa assenza delle industrie manifatturiere che più disperatamente mancano di mezzi di sussistenza, ma allora quanto è facile riprendere la produzione? Dove sono gli appaltatori, gli ingegneri e i lavoratori qualificati? Il costo della manodopera negli Stati Uniti è sette volte superiore a quello della Cina. Come si possono creare profitti aziendali? Anche se il governo riducesse le tasse e se i dipendenti dimezzassero automaticamente il loro salario, si tratterebbe di misure di emergenza a breve termine. Perché le tasse sarebbero tagliate, così come le entrate fiscali degli Stati Uniti. Come potrebbero gli Usa mantenere una forte potenza nazionale e militare? Un basso salario è possibile in tempi straordinari? È possibile in tempi normali? Inoltre, il reddito personale sarà dimezzato e anche i consumi saranno dimezzati. Come potrebbero stimolare la produzione? Se la produzione non aumenta, il PIL diminuisce, come potrebbero gli Stati Uniti mantenere la loro posizione di leader mondiale? Donald Trump non si deve essere posto queste domande quando ha fatto le promesse di cui sopra. Inoltre se la produzione riprende, i prodotti devono essere venduti, così si genera un'eccedenza e l'egemonia del dollaro può essere raggiunta solo fornendo al mondo liquidità, che deve essere accettata attraverso il deficit. Poiché ci sono paesi che non accetteranno l'egemonia del dollaro e non lo utilizzano, anche gli Stati Uniti dovranno affrontare un'economia in deficit.

La canna da zucchero non è dolce da entrambe le parti e per dare liquidità agli altri è necessario acquistare prodotti di altri. Ma se si rilancia l'industria manifatturiera, non si possono acquistare i prodotti di altri. In questo modo, ci saranno meno dollari che affluiscono in altri paesi e quando gli altri paesi commerceranno tra loro, dovranno trovare altre valute. Ci sarà ancora un'egemonia del dollaro? Ancora più importante, la ripresa dell'industria manifatturiera danneggerà seriamente gli interessi dei gruppi del capitale finanziario americano. Cosa può fare Wall Street? Cosa può fare la Federal Reserve? L'approccio di Trump è diverso da quello dei precedenti presidenti statunitensi degli ultimi 50 anni. I precedenti presidenti degli Stati Uniti per cinque decenni hanno mantenuto l'egemonia del dollaro, ora Trump vuole rilanciare la produzione. Con un golpe così sovversivo negli Stati Uniti, c'è una maggiore possibilità che la finanza e l'economia virtuale non si riprendano. Di conseguenza, l'impero è in pericolo.

### **La Cina non ha rinunciato a invadere Taiwan...**

**Reporter: Recentemente Trump ha firmato il "Taipei Act", firmato proprio mentre la nuova epidemia americana di polmonite coronarica era al culmine. Hanno deciso di intervenire sulla questione di Taiwan in quel momento. Che cosa li ha spinti a interferire negli affari interni della Cina? Che impatto avrà tutto ciò sulle relazioni tra Cina e Stati Uniti e nelle relazioni attraverso lo stretto di Taiwan? Alcuni media ritengono che l'attuale epidemia negli Stati Uniti sia grave e che c'è più tempo per l'automedicazione. Dobbiamo cogliere questa opportunità per risolvere la questione di Taiwan. Cosa ne pensa?**

Qiao Liang: È questo il momento migliore per risolvere la questione di Taiwan? La prima cosa da considerare è se la Cina si trova attualmente in un punto critico del processo di rinascita nazionale. In questo momento la Cina si trova ad affrontare una situazione complessa che non si è mai vista nel mondo moderno, soprattutto in una situazione in cui gli Stati Uniti stanno ignorando totalmente la Cina. Se stiamo lavorando per risolvere il problema di Taiwan, è possibile che stiamo perdendo di vista questo e che questo possa interrompere il processo di recupero della Cina?

In secondo luogo, la soluzione alla questione di Taiwan è in parte o totalmente legata alla grande rinascita della nazione cinese? Se non si risolve immediatamente, c'è tempo per portare avanti il processo di ringiovanimento nazionale?

In terzo luogo la questione se lo Stretto di Taiwan entrerà in guerra dipende dal numero di misure adottate dagli Stati Uniti sulla questione e dall'atteggiamento della Cina, inoltre dipende dal giudizio della Cina sulla situazione internazionale e sulla situazione interna (a mio parere, il giudizio sulla seconda è migliore della prima)? In quarto luogo, la natura della questione di Taiwan è una questione di relazioni sino-americane o è semplicemente una questione di relazioni tra i due paesi? La questione di Taiwan può essere completamente risolta prima che il conflitto tra Cina e Stati Uniti sia risolto? Se si risolve in anticipo, adesso, il prezzo che la Cina dovrà pagare sarà più o meno alto? e quale sarà l'impatto sul trasporto cinese?

Anche se abbiamo capito le domande di cui sopra, ci sarà un'altra domanda che si porrà, costringendoci a continuare a pensarci e a cercare di rispondere. Sebbene gli Stati Uniti si trovino in una situazione di epidemia e di difficoltà economiche, hanno ancora il potere militare

per interferire direttamente o indirettamente nella questione dello Stretto di Taiwan. Scegliere Wutong darebbe agli Stati Uniti una buona scusa per bloccare e sanzionare la Cina e isolarla dal mondo occidentale, e allo stesso tempo darebbe agli americani l'opportunità di mettere da parte le loro difficoltà e indebolirci perché gli Stati Uniti e la Cina sono ben consapevoli che questa è ancora molto dipendente dalle risorse e dai mercati esteri. Come paese produttore non possiamo ancora soddisfare la nostra industria manifatturiera con le nostre risorse e dipendiamo dal nostro mercato per digerire i nostri prodotti. Quindi, al momento, se pensiamo che questa sia la migliore opportunità per riconquistare Taiwan, non sarà una buona cosa anche per gli Stati Uniti e per alcuni paesi canaglia? Di questi fattori esterni dobbiamo tenere conto nel prendere decisioni.

È certamente un bene che i cinesi stiano portando avanti la grande causa della riunificazione, ma è sempre un errore se la cosa giusta viene fatta al momento sbagliato. Possiamo agire solo al momento giusto. Non dobbiamo prendere una decisione stupida che ci faccia perdere tempo. Non possiamo permettere che la nostra generazione commetta il peccato di interrompere il processo di rinascita della nazione cinese. Per quanto riguarda la questione della terra, la maggior parte delle persone ha ancora un modo di pensare tradizionale. Ciò che alla fine prevale è la sensibilità dei piccoli agricoltori che amano la terra. La sovranità territoriale estesa è vista come sinonimo di sovranità nazionale. Ma da sola non può comprendere il pieno significato della moderna sovranità nazionale.

Nel mondo di oggi, la sovranità economica, la sovranità finanziaria, la cybersubordinazione, la sovranità della difesa, la sovranità delle risorse, la sovranità alimentare, la sovranità degli investimenti, la sovranità biologica, la sovranità culturale, la sovranità della parola e altri aspetti legati agli interessi e alla sopravvivenza dei Paesi fanno parte della sovranità nazionale. Non pensate che solo la sovranità territoriale sia legata agli interessi fondamentali del Paese. Anche altre sovranità fanno parte degli interessi fondamentali, a volte anche più importanti della sovranità territoriale e sono questioni di vita o di morte.

Ad esempio, per salvare la propria economia, gli Stati Uniti non esitano a vendere miliardi di dollari, in modo che le loro riserve di valuta estera siano diluite dall'acqua. La guerra commerciale li ha costretti a utilizzare beni materiali contro profitti ed essere così derubati da alte tariffe. Gli interessi economici della Cina sono stati gravemente colpiti e la sovranità economica è stata gravemente indebolita. Ma anche gli Stati Uniti non sono in grado di proteggere questa sovranità. Per il momento, anche se avete il potere di proteggere l'integrità territoriale, pensate che tutto vada bene, non potete considerare altre questioni di sovranità che sono altrettanto importanti, se non più importanti? Chiunque conosca il problema in questo modo non è una persona veramente moderna.

Non lo dico questo per dire che la questione territoriale non è importante, ma per sottolineare che, in quanto soggetto moderno, si deve capire che le altre sovranità del paese sono importanti quanto l'integrità territoriale e che non bisogna perderle di vista. La questione territoriale non può essere sollevata al di sopra delle altre sovranità, anche se non deve essere trascurata. Allo stesso tempo, però, dobbiamo anche chiederci se la questione dell'indipendenza di Taiwan non ci porti troppo lontano se consideriamo la guerra come un mezzo per risolvere la questione. Di fronte al sostegno degli Stati Uniti e dei paesi occidentali,

possiamo fare qualcosa? Non necessariamente. Per porre un freno all'"indipendenza di Taiwan", oltre alle opzioni della guerra, devono essere prese in considerazione anche altre opzioni. Possiamo pensare a modi per agire nell'enorme area grigia tra guerra e pace, e possiamo anche considerare mezzi più specifici, come il lancio di operazioni militari che non scatenano una guerra ma che possono consistere nell'uso moderato della forza per scoraggiare l'indipendenza di Taiwan".

Alcuni si chiedono se l'uso della forza non sia già guerra. Credo che si tratti di un evidente malinteso. Quando gli Stati Uniti hanno bombardato l'ambasciata cinese in Jugoslavia o decapitato il comando della Guardia Rivoluzionaria (Iran), si può dire che si è trattato di una guerra contro la Cina o l'Iran? No. Era un'operazione militare? Sì, era un'operazione militare. Perché ha usato la forza. Per risolvere i problemi delle "operazioni militari non belliche", dovremmo imparare dagli americani aprendo la mente. Ci sono sempre più soluzioni che problemi. C'è un problema, e ci possono essere dieci soluzioni. La chiave è come scegliamo la soluzione migliore.

Perché l'analisi e il posizionamento di cui sopra? È perché, a mio parere, il Congresso e il Governo degli Stati Uniti hanno introdotto, proprio in questo momento, il "Taipei Act". L'intenzione non è quella di mettere la Cina all'angolo. La causa è' soprattutto dovuta al fatto che il governo, il Congresso e i politici statunitensi stanno lottando al loro interno sia con i problemi dell'epidemia che con quelli della crisi della produzione, per loro è necessario sbarazzarsi del dilemma ma non c'è alcuna soluzione. Per questo gli Stati Uniti non possono lasciare la Cina "in pace", vogliono radunare i loro avversari, creare disagio, sprecare energie, farle disperdere e usare questo metodo per darsi la possibilità di respirare e guadagnare tempo. Allo stesso tempo, questo metodo di dispersione dell'energia e del potere porta all'indebolimento della nostra forza nazionale e ostacola il progresso. Questa è l'intenzione principale degli Stati Uniti nel tentativo di portare caos in Cina.

Per quanto riguarda l'impatto sulla Cina, credo che se dobbiamo ballare con i lupi, non dobbiamo ballare al ritmo dell'America. Dobbiamo avere il nostro ritmo, e anche cercare di rompere il loro ritmo per minimizzare la loro influenza. Se la potenza americana si è trasformata e attacca, allora è in trappola. Non possiamo permettere che gli Stati Uniti scavino le fosse una ad una per noi (la legge di Taipei è l'ultima contro la Cina) Invece di saltare nella fossa, dobbiamo compensare il suo impatto. Ci sono cose che possiamo ignorare, cose che possiamo ignorare in un modo che non piace agli americani. Gli americani ci fanno domande e noi rispondiamo. Ma non possiamo cambiare il nostro modo di pensare, porci delle domande e lasciare che siano gli americani a rispondere? Tutti questi metodi sono modi per compensare l'influenza degli Stati Uniti, compreso il modo in cui usano la questione di Taiwan per influenzarci.

L'influenza dell'atteggiamento dei politici americani sulle relazioni tra le due sponde dello Stretto piacerà senza dubbio alle autorità di Tsai Ing-wen (Presidente di Taiwan), ma ai taiwanesi non si raccontano storie, compresa quella di Tsai Ing-wen? Fino a che punto gli americani manterranno le loro promesse a Taiwan? Gli americani incoraggiano l'indipendenza di Taiwan, ma ci sarà davvero un rischio di guerra per Taiwan quando l'indipendenza di Taiwan sarà colpita mentre il Congresso degli Stati Uniti proclama "non lasceremo mai che i nostri giovani si



dissanguino per il bene di Taiwan"? Per non parlare del fatto che, anche se gli americani lasciassero sanguinare i loro giovani per la questione di Taiwan, potrebbe non essere sufficiente a contrastare la determinazione e la capacità della Cina di incorporare Taiwan. Cosa accadrà all'indipendenza di Taiwan se gli americani non combatteranno per essa? Cosa accadrà alle autorità britanniche a Taiwan? Al momento penso che Tsai Ing-wen abbia molte cose per la testa. Ad esempio, ancora oggi, non osa sventolare apertamente la bandiera dell'indipendenza di Taiwan e osa solo fare un piccolo passo avanti, dicendo che Taiwan è di fatto un Paese. Ha osato spingersi così lontano, ma non oltre. Perché andare oltre farà arrabbiare 1,4 miliardi di persone, può avere conseguenze inimmaginabili e disastrose per qualsiasi paese o regione.

La Cina deve prima dimostrare una determinazione strategica per risolvere il problema di Taiwan e poi mostrare una pazienza strategica. Naturalmente, questa premessa è che dobbiamo sviluppare e mantenere la nostra forza strategica per risolvere la questione di Taiwan con la forza in ogni momento.

## **Epidemia e nuovo ordine mondiale**

**Reporter: Tutti parlano dell'impatto dell'epidemia sul mondo, riferendosi a eventi importanti come la prima e la seconda guerra mondiale e la disintegrazione dell'Unione Sovietica. Cosa ne pensa di questa affermazione? Come cambierà lo scenario globale l'epidemia?**

Qiao Liang: L'impatto della nuova epidemia di polmonite coronarica nel mondo, pur essendo un evento attuale ed ancora in sviluppo, può essere considerato un evento significativo come quelli conosciuti in passato, e può anche essere collegato alla prima guerra mondiale, alla seconda guerra mondiale ed alla caduta dell'Unione Sovietica. Tutti questi eventi sono allo stesso livello. Credo che un simile giudizio sia fundamentalmente in linea con i fatti e non sia esagerato. Ma la maggior parte delle persone non la percepiscono in questo modo.

In realtà il nuovo coronavirus in sé non sta avendo un effetto così significativo. Almeno finora non è stato così tragico come le due guerre mondiali, che tuttavia non hanno potuto cambiare il panorama internazionale da un giorno all'altro, come il crollo dell'Unione Sovietica. Non è la prima volta che l'uomo si trova ad affrontare un'epidemia e non tutte le epidemie provocano un cambiamento così significativo. Per qualsiasi cambiamento, la causa esterna è la causa scatenante e la causa interna è il fattore decisivo. Questa epidemia è solo la goccia che fa traboccare il vaso in questo ciclo di globalizzazione e la forza trainante.

Se questa epidemia si fosse verificata negli anni '50 e '60, penseremmo davvero che avrebbe messo gli Stati Uniti in una situazione così imbarazzante e l'Europa in una posizione così scomoda? Perché l'epidemia che si sta verificando oggi è così sconvolgente per l'intero mondo occidentale? L'importante non è sapere quanto sia terribile l'epidemia, ma rendersi conto che sia gli Stati Uniti che l'Occidente hanno avuto il loro momento di gloria ed ora stanno affrontato questa epidemia durante il loro declino. L'epidemia arriva in questo momento globale e anche se è solo un ramoscello, può rompere il dorso del cammello che ha già problemi a camminare. Questa è la ragione più profonda.

Perché i paesi occidentali sono a questo punto? Possiamo pensarci su. Nell'ultimo mezzo secolo gli Stati Uniti hanno fatto da apripista, poi Europa ed Occidente hanno seguito l'esempio. Hanno intrapreso un percorso economico virtuale e hanno gradualmente abbandonato l'economia reale. Questa tendenza per i paesi sviluppati questo può sembrare un vantaggio ottenuto in cambio di niente ma in realtà ha logorato le loro forze vitali. In realtà è la stessa ragione per cui l'antica Roma è gradualmente crollata a causa della sua arroganza e della sua stravaganza che alla fine ha portato al crollo del suo impero.

Credo che dopo l'epidemia gli Stati Uniti e i Paesi occidentali cercheranno certamente di rimettersi in piedi. Molti hanno ancora fiducia negli Stati Uniti e nei Paesi occidentali, cioè credono di avere una grande capacità di correggere gli errori. Ma gli errori possono essere corretti solo con la forza economica e con sufficiente fiducia. In passato gli americani correggevano gli errori e non si lamentavano mai degli altri. Ora che gli americani non possono più correggere i propri errori, cominciano a dare la colpa agli altri. Anche i Paesi occidentali hanno accusato la Cina, e anche alcuni dei nostri amici in linea di principio si sono trovati nella stessa situazione e hanno fatto lo stesso. La ragione fondamentale è che a chi non ha la capacità di correggere i propri errori piace automaticamente passare la responsabilità ad altri. Immagmano che sia semplicemente impossibile ripristinare la loro economia ed accusano altri paesi in modo da poterla riparare e correggerla. In effetti, gli occidentali dovrebbero pensare a molti aspetti di quello che è successo, compreso il loro sistema medico e il loro sistema di valori. Di fronte all'epidemia, questi sistemi erano quasi impotenti. Qual è la ragione di questo? Se non riescono a risolvere, possono risolvere il problema semplicemente dando la colpa alla Cina? Così come la guerra non può essere usata per sconfiggere l'epidemia, è anche impossibile scaricare la responsabilità per correggere i propri errori.

Credo che l'Occidente passerà almeno una dozzina di mesi o due anni dopo l'epidemia per riparare la propria economia ed il proprio trauma. In questo processo, le cosiddette responsabilità e rivendicazioni nei confronti della Cina saranno tutte stravaganti e alla fine scompariranno di fronte a una situazione post-epidemica più grave. La Cina deve avere abbastanza fiducia in se stessa per sapere che, finché potrà rimanere abbastanza forte e mantenere tenacemente la sua capacità produttiva, nessuno potrà farle del male.

Quando gli Stati Uniti sono forti, chi può biasimarli per la diffusione dell'AIDS? La gente non ha dato la colpa agli Stati Uniti perché le spedizioni americane hanno portato in Europa l'influenza scoppiata negli Stati Uniti alla fine della prima guerra mondiale, che alla fine è stata chiamata influenza spagnola. Perché nessuno ha dato la colpa agli Stati Uniti? E' stato a causa della forza degli Stati Uniti in quel momento. Finché la Cina rimarrà forte e diventerà più forte, nessuno potrà farla cadere con le cosiddette rivendicazioni di responsabilità. La Cina deve avere fiducia in se stessa.